

in base all'interpretazione data alla legge istitutiva della Fondazione, da tale indennizzo sono stati esclusi gli IMI (Internati Militari Italiani) che, deportati all'indomani dell'8 settembre del 1943, furono riconosciuti da Hitler non come prigionieri di guerra ma come « Internati militari » per poterli schiavizzare senza controlli (in quanto ricompresi in una categoria non contemplata dalla Convenzione di Ginevra sui Prigionieri del 1929);

oltre agli internati militari italiani l'esclusione colpisce anche gli *ex* internati civili nei *lager* nazisti poiché, ai sensi della legge istitutiva della Fondazione e secondo l'interpretazione data dalle autorità tedesche, non subirono specifiche discriminazioni in base a decreti o regolamenti ufficiali del regime nazista e non furono sottoposti alle condizioni di vita estremamente dure di cui alla suddetta legge;

l'organo deputato all'istruttoria delle domande di indennizzo (OIM: Organizzazione Internazionale per la Migrazione) sta sistematicamente respingendo le domande presentate sia dagli internati militari italiani che dagli internati civili nei *lager* nazisti, rendendo effettiva l'esclusione operata in base all'interpretazione della legge tedesca istitutiva della Fondazione —:

se il Ministro sia al corrente di questa grave discriminazione ai danni delle vittime italiane, militari e civili, del regime nazista; e se non intenda avviare una pressante attività diplomatica con le autorità tedesche per rendere possibile l'indennizzo anche a favore degli *ex* internati militari e civili italiani;

se il Ministro, vista la delicatezza storico-politica della vicenda e l'età avanzata dei destinatari di tale indennizzo, non intenda intervenire per supportare, anche economicamente, le migliaia di italiani alle prese con una « battaglia burocratica » volta al giusto riconoscimento dovuto a chi è stato vittima del regime nazista.

(5-02395)

\* \* \*

## AMBIENTE

### E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta scritta:*

PECORARO SCANIO, BOATO, CENTO, ZANELLA, CIMA, BULGARELLI e LION. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio. — Per sapere —* premesso che:

risulterebbe agli interroganti che personale dell'Arma dei Carabinieri del Comando tutela dell'ambiente in missione nella provincia di Brescia per contrastare il fenomeno del bracconaggio, vietato e punito con sanzioni penali dalla legge n. 157 del 1992, sarebbe stato inspiegabilmente richiamato presso le proprie sedi, interrompendo così l'azione di repressione dei reati di bracconaggio che in quell'area sono particolarmente diffusi attraverso la cattura con « archetti » e reti di migliaia di uccelli insettivori pettirossi, luì, capinere, scriccioli) protetti dalla legge —:

se la notizia riportata risulta vera e quali siano state le motivazioni per le quali è stata interrotta un'attività di polizia giudiziaria mirata al contrasto del bracconaggio;

quali provvedimenti e iniziative saranno adottati dal Comando Carabinieri per la tutela dell'ambiente per contrastare la caccia di frodo nelle province di Brescia e Bergamo. (4-07516)

\* \* \*

## BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

GRIGNAFFINI, CHIAROMONTE e CARLI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali. — Per sapere —* premesso che:

la definitiva e concreta assegnazione dei finanziamenti del Fondo unico per lo spettacolo per il settore prosa, ha tangibilmente provato i tagli che erano stati previsti dalla Legge finanziaria 2003, i